

Lo Stato Sociale

I nuovi Skiantos



Lo Stato Sociale
Turisti della democrazia

Esordio di una giovane intelligente band bolognese. Forse da grandi potrebbero diventare i nuovi Skiantos perché sono sarcastici (a partire dalla citazione berlusconiana scelta per titolo) ed acuti quando cantano nelle loro canzonette electro-pop di politica, di sentimenti, di «giovani» come loro. **SLBO.**

Dustin O'Halloran

Pianoforte intimista



Dustin O'Halloran
Lumiere
Fat Cat

Ex componente dei Devis, da alcuni anni si è dedicando esclusivamente al pianoforte, realizzando una serie di opere intime e austere, dal vago sapore neo-classico. In questo lavoro ha coinvolto altri musicisti, arricchendo di una misurata, inedita aura orchestrale la pur sempre scarna struttura delle sue composizioni. **P.S.**

SORDO SANREMO

Le grandi canzoni mai premiate secondo la redazione

Lucio Dalla

4 marzo '43



02 Pino Donaggio Io che non vivo

03 Lucio Dalla Piazza Grande

04 Tony Renis Quando quando quando

05 Vasco Rossi Vita spericolata

06 Matia Bazar Vacanze romane

07 Adriano Celentano Il ragazzo della via Gluck

08 Nicola Di Bari La prima cosa bella

09 Mia Martini E non finisce mica il cielo

10 Enrico Ruggeri Nuovo swing

L'anima punk dei Diaframma

Federico Fiumani racconta se stesso, le donne, il sesso, la libertà. Con quella voce strana e un po' sgraziata, ma così espressiva



Diaframma
Niente di serio
Diaframma Records

DIEGO PERUGINI
diego.perugini@fastwebnet.it

Dicono che sia uno dei più grandi «sottovalutati» del rock indigeno. E, forse, è proprio così. Perché di Federico Fiumani il grande pubblico sa poco o niente, distratto dal solito pop da due soldi o dal circo sanremese che s'appresta a ricominciare. Certo, Federico ci ha messo del suo a non voler entrare nel «giro giusto», con una fiera «indie» (davvero) che non cede a compromessi e ammiccamenti. Anche perciò s'è messo in proprio, gestendo in prima persona la sua musica, dai dischi ai concerti. Un'autarchia che gli garantisce totale libertà d'azione. Per la gioia

sua e dell'instancabile zoccolo duro di fan (vecchi e giovani) che lo seguono dappertutto.

Ecco, un buon antidoto ai lustrini & paillettes dell'Ariston e dintorni potrebbe essere *Niente di serio*, l'ultimo lavoro di Federico con la sua creatura di sempre, i Diaframma. Una band dalla storia lunga e gloriosa, che si perde nell'underground nostrano degli anni Ottanta. Ritrovarla ora è quasi un miracolo, che ci allietta ancor di più nel sentire queste canzoni toste e inquiete, schiette e senza fronzoli. Il cinquantunenne Fiumani conserva un'anima punk, nello spirito e (talvolta) pure nella musica. Ascoltare per credere un pezzo strepitoso e tirato come *La botta di energia del rock*, purissimo atto d'amore verso quel suono indefinibile che «ci porta a abbandonare i libri/e ci spinge a preferire i dischi/dei nostri artisti». Un manifesto, una dichiarazione d'intenti. Altrove il clima si fa più malinconico e dolente, e ne esce una ballata superba come *Madre superiora*. E, poi, l'orecchiabile *Vivo così* e la complessa e poetica *Grande come l'oceano* («erano anni verdi di orgogliosa solitudine/e di fragilità estrema»).

Fiumani racconta se stesso, le donne, l'amore, il sesso, la libertà, il mondo. Con quella voce strana e un po' sgraziata, ma così espressiva. Intanto, è già ripartito in tour: tante date nei piccoli club, dove il clima è caldo e la partecipazione totale. ●

Kisses on the bottom

SILVIA BOSCHERO



A San Valentino con i «baci» ritrovati di Paul McCartney

Che Sir Paul fosse un uomo romantico non c'era ombra di dubbio. Chi è stato capace di scrivere *Blackbird* o *Michelle* non può non esserlo.

Che poi fosse un amabile gigione, e anche una simpatica canaglia, lo dimostra il titolo che dà al suo album di standard d'amore *Kisses on the bottom*, baci sul di dietro, traduzione letterale.

Disco perfetto per un San Valentino d'autore. Dieci standard jazz e due inediti, ma non la solita solfa di brani ultra famosi e ultra coverizzati nei decenni. Paul McCartney, da grande amante e conoscitore del canzoniere americano e seguendo la memoria del

padre che fu appassionato ascoltatore (ed esecutore al pianoforte in famiglia) di standard americani resi celebri da Fats Waller, Ella Fitzgerald e mille altri, tira fuori bei classici, alcuni dei quali neppure troppo scontati.

PIÙ IMPEGNO PLEASE...

Ma avrebbe potuto impegnarsi un po' di più, mentre il disco pare fatto con la mano sinistra. Beninteso: la mano sinistra di Macca (che peraltro è mancino) è tra le migliori al mondo, e sarà anche per questo che ci si aspetta di più, soprattutto dopo l'album precedente, l'ottimo *Memory almost full*. Paul canta bene, ammaliante e sinuoso, i musicisti sono bravi (compresa la signora Costello, cioè Diana Krall al pianoforte) ma pare una cosuccia cheap registrata la sera tra amici davanti ad una fumante tazza di tè (che poi è la condizione ideale in cui lo stesso Macca suggerisce di ascoltare l'album).

Gli amici effettivamente sono di un certo livello: Tommy Lee Puma alla produzione, Eric Clapton alla chitarra sull'originale *My valentine* e Stevie Wonder alla voce nel duetto *Only our hearts*, a suggellare i trent'anni dalla loro storica collaborazione su *Ebony and ivory*, che gli valse nel 1982 i primi posti nelle classifiche di mezzo mondo.

Ma in fin dei conti, lui stesso lo fa capire sottotraccia, si tratta solo di un passaggio. Paul ha già scritto una manciata di nuove canzoni e l'album nuovo pare che non sia troppo lontano. ●